a cura di www.gruppoabele.org

DATI PROSTITUZIONE

(AGGIORNATI AL NOVEMBRE 2008)

Chi volesse segnalare ulteriori ricerche o studi con dati utili per essere rilanciati sul sito può contattarci all'indirizzo e-mail u.comunicazione@gruppoabele.org

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

INDICE

- Prostituzione in Italia
- Prostituzione in strada
- Prostituzione indoor
- Prostituzione minorile
- I clienti di chi si prostituisce
- Turismo sessuale e pedofilia
- Prostituzione: famiglie multiproblematiche
- Prostituzione e malattie sessualmente trasmissibili

- Prostituzione in Italia regione per regione:
Prostituzione in *Piemonte*
Prostituzione in *Valle d'Aosta*
Prostituzione in *Liguria*
Prostituzione in *Lombardia*
Prostituzione in *Veneto*
Prostituzione in *Trentino Alto Adige*
Prostituzione in *Friuli Venezia Giulia*
Prostituzione in *Toscana*
Prostituzione in *Marche*
Prostituzione in *Umbria*
Prostituzione in *Lazio*
Prostituzione in *Abruzzo*
Prostituzione in *Molise*
Prostituzione in *Campania*
Prostituzione in *Basilicata*
Prostituzione in *Puglia*
Prostituzione in *Calabria*
Prostituzione in *Sicilia*
Prostituzione in *Sardegna*

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

LA PROSTITUZIONE IN ITALIA

Titolo: Verso la costruzione di un Piano nazionale Anti-tratta
Fonte: Comitato di Coordinamento delle azioni di Governo contro la tratta
Data pubblicazione: 2008
Periodo analizzato: 2001-2007
Campione: stime

Dati emersi:

- **I migranti che esercitano la prostituzione in strada e al chiuso sarebbero tra le 29.000 e le 38.000 persone**. La prostituzione al chiuso avrebbe un'incidenza maggiore al Nord (75-80%) piuttosto che al Sud (40-50%).

Tabelle dati:

Stime delle donne e dei minori che esercitano la prostituzione di strada e al "chiuso" per regione. Periodo 2001/2005 (v.a.)

Regioni	Prostituzione straniera in strada		Prostituzione straniera al chiuso*		Totale	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Piemonte	1.500	1.800	1.020	1.225	2.520	3.025
Lombardia	3.000	3.500	2.045	2.380	5.045	5.880
E. Romagna	800	1.200	545	820	1.620	2.020
Veneto	1.600	2.000	1.080	1.360	2.680	3.360
Friuli V.G.	1.000	1.400	680	955	1.680	2.355
Liguria	800	1.200	545	820	1.345	2.020
Altre Nord	600	900	410	615	1.010	1.515
Sub-Totale	**9.300**	**12.000**	**6.335**	**8.175**	**15.635**	**20.170**
Marche	700	900	475	615	1.175	1.515
Lazio	3.500	4.000	2.380	2.725	5.880	6.725
Umbria	800	1.100	545	750	1.345	1.850
Toscana	900	1.300	615	885	1.515	2.185
Altro Centro	-	-	-	-	-	-
Sub-Totale	**5.900**	**7.300**	**4.020**	**4.970**	**9.920**	**12.270**
Abruzzo	500	700	340	475	840	1.175
Campania	800	1.100	545	750	1.345	1.850
Puglia	500	750	340	510	840	1.260
Basilicata	200	300	135	205	335	505
Calabria	200	300	135	205	335	505
Sicilia	150	250	105	170	255	420
Sardegna	150	250	105	170	255	420

Fonte: Comitato di Coordinamento delle azioni di Governo contro la tratta

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

Stime delle donne e dei minori che esercitano la prostituzione di strada per regione.
Periodo 2001/2005 (v.a.)

Regioni	Stime marzo/aprile 2001-marzo/aprile 2002					Stime giugno/luglio 2004 – giugno/luglio 2005				
	Adulti		di cui: Minori			Adulti		di cui: Minori		
	Min**	Max**	Min	Max	C.%*	Min	Max	Min	Max	C.% *
Piemonte	1.000	1.200	65	78	5-8	1.500	1.800	127	153	7-10
Lombardia	2.000	2.200	72	88	3-5	3.000	3.500	180	210	5-7
E. Romagna	800	1.000	72	90	8-10	800	1.200	88	132	10-12
Veneto	1.000	1.200	90	108	8-10	1.600	2.000	176	220	10-12
Friuli V.G.	-	-	-	-	-	1.000	1.400	60	84	5-7
Liguria	-	-	-	-	-	800	1.200	48	72	5-7
Altre Nord	700	800	35	35	6-8	600	900	94	14	1-2
Sub-Totale	**5.500**	**6.400**	**334**	**399**		**9.300**	**12.000**	**703**	**907**	**7,5-7,6**
Marche	-	-	-	-	-	700	900			5-7
Lazio	2.100	2.300	100	115	4-6	3.500	4.000	385	440	10-12
Umbria	-	-	-	-	-	800	1.100	32	44	3-5
Toscana	800	1.000	25	35	3-4	900	1.300	54	78	5-7
Altro Centro	500	700	21	30	3,5-5	-	-	-	-	-
Sub-Totale	**3.400**	**4.000**	**146**	**180**		**5.900**	**7.300**	**471**	**562**	**7,7-7,8**
Abruzzo	300	500	12	40	3-5	500	700	30	42	5-7
Campania	800	1.100	32	44	3-5	800	1.100	32	44	3-5
Puglia	200	400	8	16	3-5	500	750	20	30	3-5
Basilicata	-	-	-	-	-	200	300	8	12	3-5
Calabria	100	150	4	6	3-5	200	300	8	12	3-5
Sicilia	-	-	-	-	-	150	250	8	12	3-5
Sardegna	-	-	-	-	-	150	250	6	10	3-5
Altro Sud	150	200	6	8	3-5	-	-	6	10	3-5
Sub-Totale	**1.550**	**2.350**	**62**	**94**		**2.300**	**3.350**	**118**	**160**	**4,8-5,1**
Coefficiente Media	-	-	-	-	**4,3-6,2 (5,2)**					**6,7-6,8 (6,7)**
Totale	**10.450**	**12.750**	**542**	**673**		**17.500**	**22.700**	**1.292**	**1.629**	**7,2-7,4**

Fonte: Comitato di Coordinamento delle azioni di Governo contro la tratta

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

PROSTITUZIONE IN STRADA

Titolo: "Cara Merlin… I primi risultati dell'Osservatorio regionale tratta"
Fonte: Osservatorio Tratta Regione Lombardia (Caritas Ambrosiana e coordinamento regionale Caritas)
Data pubblicazione: 2008
Periodo analizzato: 2007
Campione: dati delle Unità di Strada: circa 4.000 prostitute contattate.

Dati emersi:

- **Livello di scolarizzazione delle donne che si prostituiscono**: il 62% delle donne ha frequentato la scuola al massimo per otto anni; il 28% ha frequentato la scuola superiore o l'università
- **Condizione lavorativa al Paese di origine**: condizione di grande precarietà (disoccupazione, impieghi saltuari); solo il 10% del totale aveva un lavoro regolare e continuativo, il 35% delle donne era disoccupato e il 29% aveva un lavoro precario
- **Stato civile e figli**: circa il 78% delle donne è nubile; il 30% ha uno o più figli
- **Grado di consapevolezza**: circa l'80% delle donne non sapeva di essere destinata alla prostituzione. Il 14% delle donne che non sapevano di essere destinate alle prostituzione è stato vittima di rapimento e/o violenza
- **Luogo di prostituzione**: l'86% delle donne si prostituiva per strada.

Tabelle dati:

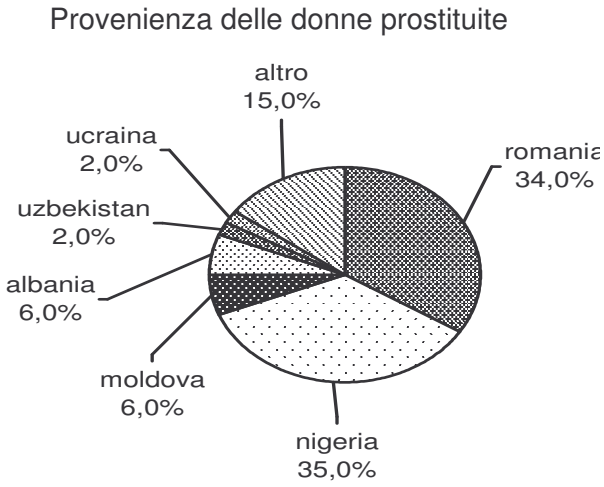
Dati unità di strada	
Contatti	10.500 – 11.000
Uscite	800
Persone contattate	4.000
di cui: nuovi contatti	64%

Sesso delle persone contattate	
Donne	86,0 %
Transessuali	0,7%
Travestiti	0,2%
Uomini	5,0%

Uscite su strada		358
Numero Contatti		4821
di cui	Donne	4425
	Transessuali	571
	Uomini	25
Numero Persone		1616
di cui	Donne	1245
	Transessuali	348
	Uomini	23

Fonte: Osservatorio Tratta Regione Lombardia

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org



Fonte: Osservatorio Tratta Regione Lombardia

Per ulteriori informazioni:
Area Tratta e Prostituzione Caritas Ambrosiana
tel. 02 76037353
e-mail: donne.ambrosiana@caritas.it
sito: www.caritas.it

PROSTITUZIONE IN STRADA

Titolo: Relazione sull'attività svolta dall'Unità di Strada nel 2007
Fonte: Gruppo Abele
Data pubblicazione: 2008
Periodo analizzato: 2007
Campione: Dati delle Unità di Strada. 846 prostitute contattate a Torino e Provincia

Dati emersi:
- L'Unità di Strada del Gruppo Abele, operativa dal mese di maggio 2007, ha contattato, nei primi otto mesi di attività 846 persone, con una media di 2/3 uscite settimanali in strada.
- I gruppi più numerosi sono risultati quelli delle nigeriane (548 contatti), romene 136 (contatti), albanesi 78 (contatti).
- Tra le altre nazionalità emerge la presenza di donne provenienti dall'Ucraina, dalla Bulgaria, dall'Italia, dal Marocco e dalla Cina. In percentuale minore sono presenti donne provenienti dalla Russia, dalla Moldavia, dall'Ungheria, dalla Polonia, dalla Lituania, dalla Tunisia, dall'Egitto, dal Brasile.

Tabelle dati:

Persone contattate	**846**
Tipologia e Nazionalità	
Italia	14
di cui	
Tossicodipendenti	6
Transessuali	11
di cui	
Italia	3
Albania	1
Marocco	1
Uruguay	1
Colombia	1
Perù	1
Brasile	3
Europa	252
di cui	
Romania	136
Albania	78
Ucraina	13
Bulgaria	11
Ungheria	2
Moldavia	3
Polonia	2
Russia	4
Lituania	2
Spagna	1

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

Africa	562
di cui	
Nigeria	548
Marocco	10
Tunisia	2
Egitto	2
America Latina	1
di cui	
Brasile	1
Asia	6
di cui	
Cina	6
Età (non corrisponde al totale contatti poiché non tutte la forniscono)	
18-22	130
23-25	131
26-30	69
31-40	32
41-50	9
51-60	2
61-70	1
Zona di "lavoro"	
Torino	564
Provincia	282
Interventi effettuati	
Accompagnamento e sostegno	
MTS	22
Visite ambulatoriali	12
Visite specialistiche	4
Ricoveri ospedalieri	3
Consultorio	11
Asl	6
Iscrizione S.S.N	2
Sportello Isi	8
Supporto legale	3

Fonte: Gruppo Abele

Per ulteriori informazioni:
Unità di strada
Progetto Prostituzione e Tratta Gruppo Abele
tel. 011 3841022
e-mail: ericaunitastrada@gruppoabele.org

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

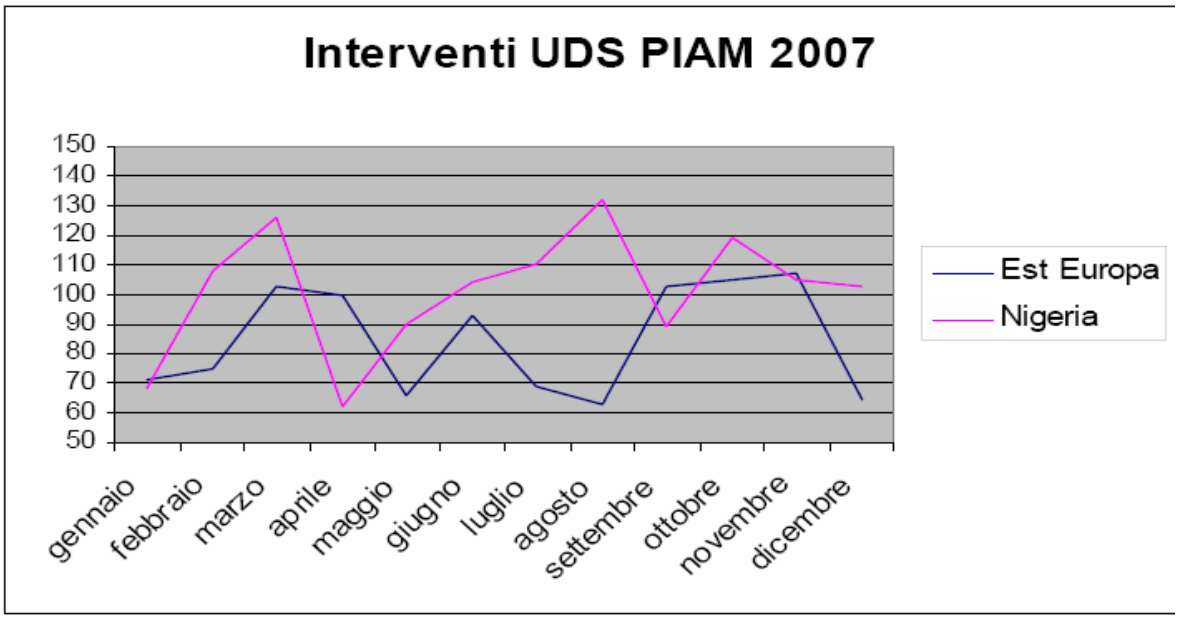
PROSTITUZIONE IN STRADA

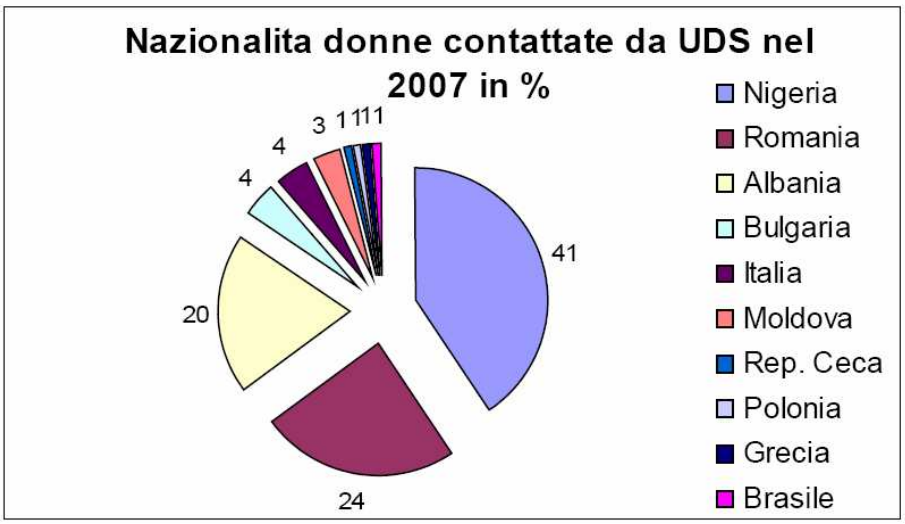
Titolo: Relazione sull'attività svolta dall'Unità di Strada nel 2007
Fonte: Piam
Data pubblicazione: 2008
Periodo analizzato: 2007
Campione: Dati delle Unità di Strada. 96 donne seguite in provincia di Asti

Dati emersi:

- Nel 2007 sono state effettuate **182 uscite** dell'Unità di Strada per un totale di **2.235 interventi**.
- Complessivamente sono state seguite **96 donne**, di cui **27** sono state accompagnate presso l'Ambulatorio Malattie Sessualmente Trasmesse (Mst) dell'Asl 19 di Asti per svolgere i test di controllo.

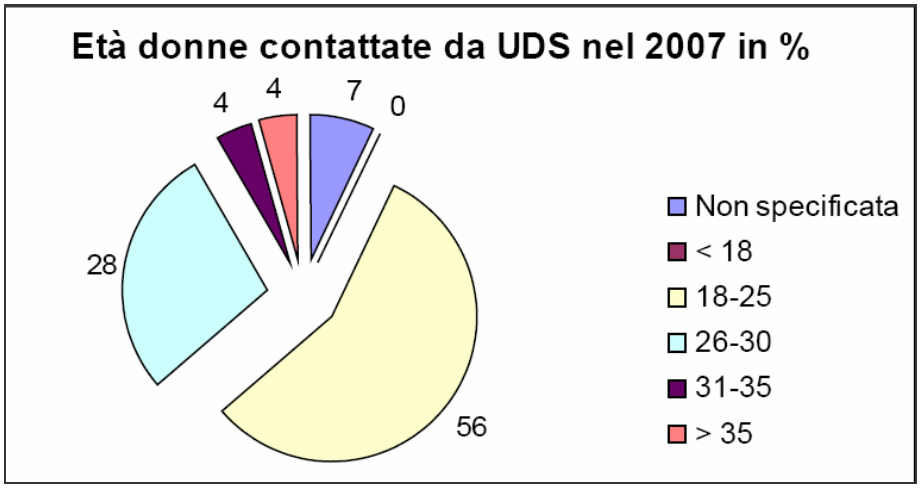
Tabelle dati:





Fonte: Piam

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org



Fonte: Piam

Per ulteriori informazioni:
PIAM onlus Asti
via Umberto Rossi, 4 – 14100 Asti
tel. 0141 355689
cel. 328 1896997
e-mail: piamonlus@yahoo.com
sito: www.piam-onlus.org

Per leggere la notizia dal titolo "Il fenomeno della prostituzione visto dalle Unità di Strada", clicca qui.
http://www.gruppoabele.org/Index.aspx?idnews=48407

PROSTITUZIONE IN STRADA

Titolo: Relazione sull'attività svolta dall'Unità di Strada nel 2007
Fonte: Tampep
Data pubblicazione: 2008
Periodo analizzato: 2007
Campione: Dati delle Unità di Strada. 721 prostitute contattate a Torino e Provincia

Dati emersi:

- L'associazione Tampep, da anni operante sul territorio di Torino e Provincia, ha valutato la condizione delle persone vittime di sfruttamento sessuale come "grave e preoccupante".
- E' stato infatti costante negli anni – secondo l'associazione Tampep - l'arrivo di ragazze nuove, giovanissime, in fuga da situazioni di povertà e sofferenza, con grandi aspettative di vita e benessere.
- Il fenomeno della prostituzione ha subito in questi anni alcuni mutamenti sia rispetto alla provenienza delle vittime, sia rispetto ai luoghi in cui viene esercitata la prostituzione.
- La maggior parte delle vittime della tratta e della prostituzione forzata provengono dall'Africa, soprattutto Nigeria (nel 2007 sono stati 443 i contatti dell'Unità di Strada Tampep con persone provenienti dalla Nigeria), e dai Paesi dell'Europa orientale (214 contatti), ma negli ultimi anni si è notato un aumento di persone che provengono dai Paesi Sud Americani e dall'Asia (in particolare Cina e Thailandia).
- Rispetto ai luoghi, Tampep ha sottolineato come lo sfruttamento non avvenga più solo sulla strada, ma anche "indoor", all'interno di locali notturni e di appartamenti.

Tabelle dati:

	1998	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**
Nigeria	403	224	668	211	200	555	469	400	517	443
Albania	156	155	202	82	95	85	47	48	46	51
Romania	10	14	23	15	102	145	42	40	63	135
Moldavia	5	19	13	10	18	23	34	27	27	9
Bulgaria	3	7	10	13	15	48	9	5	10	4
Ucraina	2	3	4	5	7	5	5	6	4	7
Ex Yugoslavia	2	4	4	5	3	2	4	1	4	0
Russia	6	16	29	35	37	21	13	22	15	8
Cina	0	2	0	0	0		2	2	9	5
Nord-Africa	3	0	7	0	0	15	7	3	1	15
Altre nazionalità	23	18	46	1	43	29	21	37	11	17
Italia	9	11	16	20	14	15	17	21	10	27
Totale contatti	**616**	**473**	**1022**	**397**	**534**	**945**	**670**	**612**	**717**	**721**

Fonte: Tampep

Per ulteriori informazioni
Associazione Tampep Onlus
corso Brescia, 10 - 10152 Torino
tel. 011 859821
e-mail: tampeponlus@tampepitalia.it

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

PROSTITUZIONE IN STRADA E AL CHIUSO

Titolo: "La prostituzione in provincia di Asti"
Fonte: ricerca Progettazione Integrazione Accoglienza Migranti (Piam)
Data pubblicazione: 2004
Periodo analizzato: 01/01/2004 – 30/04/2004
Campione:
- 13 donne nigeriane e 22 donne dell'est Europa intervistate per la prostituzione in strada
- 170 annunci esaminati per la prostituzione in appartamento

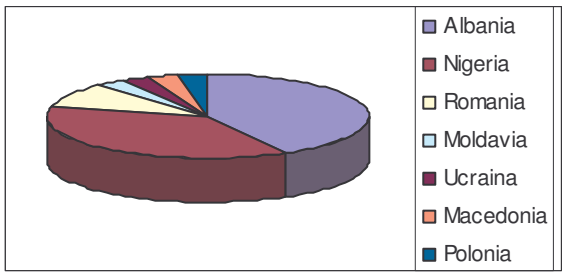
Dati emersi:

- **Provenienza delle persone che si prostituiscono in strada:** il 63% dall'Europa orientale; il 37% dalla Nigeria.
- Il 91% delle donne che si prostituiscono per strada è consapevole che senza l'uso del preservativo c'è il rischio di contrarre l'Aids e le malattie sessualmente trasmissibili.
- **Provenienza delle donne che si prostituiscono in appartamento:** il 65% non specifica la propria nazionalità; il 19% sono straniere (di cui il 7% sudamericane); il 9% sono italiane.
- **Sesso delle persone che si prostituiscono in appartamento:** 90% donne, 4% uomini, 4% transgender, 2% coppie.
- **Percentuali:** le persone che praticano la prostituzione in strada sono il 14% del totale, quelle che si prostituiscono in appartamento l'86%.

Tabelle dati:

Nazionalità delle donne che si prostituiscono in strada	
Albania	42%
Nigeria	37%
Romania	9%
Moldavia	3%
Ucraina	3%
Macedonia	3%
Polonia	3%

Fonte: Piam



Età delle donne che si prostituiscono in strada (Nigeria)	
20-25	62%
26-30	38%

Fonte: Piam

Età delle donne che si prostituiscono in strada (Europa orientale)	
18-20	23%
21-25	36%
26-30	5%
36-40	5%

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

Numero di clienti a settimana	Donne nigeriane	Donne dell'Europa orientale
0-10	66%	0%
11_20	17%	11%
21_30	17%	16%
31_40		25%
41_50		5%
51_60		11%
61_80		16%
81_100		5%

Fonte: Piam

Costo per una prestazione con preservativo (donne nigeriane)	
10-20 euro	44%
21-30 euro	56%

Fonte: Piam

Costo per una prestazione con preservativo (donne dell'Europa orientale)	
20-30 euro	44%
31-40 euro	50%
41-50 euro	6%

Fonte: Piam

Costo per una prestazione senza preservativo	Donne nigeriane	Donne dell'Europa orientale
50 euro	11%	13%
100 euro	33%	40%
200 euro	56%	33%
500 euro		7%
fino a 1000 euro		7%

Fonte: Piam

Numero di clienti fissi	Donne nigeriane	Donne dell'Europa orientale
0_5	54%	53%
5_10	0%	7%
nessuno	46%	40%

Fonte: Piam

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

Età media dei clienti fissi	Donne nigeriane	Donne dell'Europa orientale
21_30	17%	18%
31_40	41%	18%
41_50	17%	14%
51_60	17%	9%
61_70	8%	9%

Fonte: Piam

Clienti a settimana che chiedono rapporti non protetti	Donne nigeriane	Donne dell'Europa orientale
nessuno	8%	10%
pochi	30%	0%
molti	31%	60%
tutti	31%	30%

Fonte: Piam

Sesso delle persone che si prostituiscono in appartamento	
Donne	90%
Uomini	4%
Transgender	4%
Coppie	2%

Fonte: Piam

Nazionalità di chi si prostituisce in appartamento	
Non precisata	65%
Straniera	19%
di cui sudamericana	7%
Italiana	9%

Fonte: Piam

Per ulteriori informazioni:
PIAM onlus Asti
via Umberto Rossi, 4 – 14100 Asti
tel. 0141 355689
cel. 328 1896997
e-mail: piamonlus@yahoo.com
sito: www.piam-onlus.org

PROSTITUZIONE INDOOR

Titolo: All'aperto e al chiuso
Curatori della ricerca: Francesco Carchedi e Vittoria Tola
Data pubblicazione: 2008
Periodo analizzato: 2001-2007
Campione: stima sul numero di persone che si prostituiscono al chiuso in Italia, regione per regione.

Dati emersi:

- Lo studio si basa su tre ricerche: quella del Progetto Roxanne per il Comune di Roma, quella di On the Road per la Provincia di Pisa e quella del Progetto West della Regione Emilia Romagna.
- Dall'insieme delle tre ricerche si deduce, secondo Carchedi e Tola, che il **rapporto tra il numero delle persone che si prostituiscono in strada e quelle che si prostituiscono in case/appartamenti è pari al 68,1%.** E cioè, ogni 100 prostitute in strada ce ne sarebbero 68 in appartamento. Se in Piemonte la prostituzione straniera in strada si aggira intorno alle 1.500-1.800 persone, quella al chiuso coinvolgerebbe tra le 1.020 e le 1.225 persone.
- **In Italia la prostituzione al chiuso** raggiunge, secondo Carchedi e Tola, una cifra complessiva compresa **tra le 11.900 e le 15.500 persone**.
- La prostituzione al chiuso risulta maggiore al **Nord** (soprattutto in Lombardia, Piemonte e Veneto), con un numero di persone che si prostituiscono in appartamento compreso tra le 6.300 e le 8.200 persone. Le tre regioni citate costituiscono quasi i due terzi del totale della prostituzione al chiuso nel Nord Italia.
- Nel **Centro** è il Lazio la regione più coinvolta, seguita dalla Toscana.
- Nel **Meridione** la distribuzione si concentra in tre regioni: la Campania, l'Abruzzo e la Puglia che, nell'insieme, raggiungono circa l'80% del totale.
- L'**incidenza delle straniere** sarebbe, secondo Carchedi e Tola, maggiore nell'Italia settentrionale: "è opinione dei funzionari di polizia ascoltati – si legge nel testo – che le donne straniere che esercitano la prostituzione al chiuso raggiungono ormai il 75/80% del totale per le regioni centro-settentrionali e percentuali minori in quelle meridionali (circa il 40/50%)".
- Nell'Italia del Centro-Nord quindi le donne straniere che si prostituiscono in appartamento sarebbero tra le 8.000 e le 10.200 persone, mentre le italiane circa 2.500-3.000.
- Nel Sud invece la prostituzione straniera che esercita in modo continuo ammonterebbe tra le 700 e le 1.100 persone, mentre quella italiana ammonterebbe a una cifra compresa tra le 860 e le 1.250 persone.

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

Tabelle dati:

Tabella 25 - Stime delle donne e dei minori che esercitano la prostituzione di strada e al chiuso per regione. Periodo 2001/2005 (v.a.)

Regioni	Prostituzione straniera in strada		Prostituzione straniera al chiuso*		Totale	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Piemonte	1.500	1.800	1.020	1.225	2.520	3.025
Lombardia	3.000	3.500	2.045	2.380	5.045	5.880
E. Romagna	800	1.200	545	820	1.620	2.020
Veneto	1.600	2.000	1.080	1.360	2.680	3.360
Friuli V.G.	1.000	1.400	680	955	1.680	2.355
Liguria	800	1.200	545	820	1.345	2.020
Altre Nord	600	900	410	615	1.010	1.515
Sub-Totale	9.300	12.000	6.335	8.175	15.635	20.170
Marche	700	900	475	615	1.175	1.515
Lazio	3.500	4.000	2.380	2.725	5.880	6.725
Umbria	800	1.100	545	750	1.345	1.850
Toscana	900	1.300	615	885	1.515	2.185
Altro Centro	-	-	-	-	-	-
Sub-Totale	5.900	7.300	4.020	4.970	9.920	12.270
Abruzzo	500	700	340	475	840	1.175
Campania	800	1.100	545	750	1.345	1.850
Puglia	500	750	340	510	840	1.260
Basilicata	200	300	135	205	335	505
Calabria	200	300	135	205	335	505
Sicilia	150	250	105	170	255	420
Sardegna	150	250	105	170	255	420
Altro Sud	-	-	-	-	-	-
Sub-Totale	2.300	3.350	1.565	2.280	3.865	5.630
Totale	17.500	22.700	11.920	15.425	29.420	38.070

* Le stime rappresentano il 68,1% di quelle attribuite a ciascuna regione.

Fonte: Comune di Roma - Parsec - Ricerca ed interventi sociali (2006)

PROSTITUZIONE INDOOR

Titolo: La prostituzione invisibile
Fonte: Progetto West
Data pubblicazione: 2005
Periodo analizzato: 2002-2004
Campione: stime

Dati emersi:

- Dagli inizi degli anni '90 fino al 1998/2000 la prostituzione in appartamento coinvolgeva principalmente donne o transessuali italiane. Le straniere, pur presenti, non avevano niente a che vedere con il fenomeno della prostituzione migrante caratterizzata da clandestinità e sfruttamento. Le nazionalità più rappresentate: Repubblica Dominicana, Colombia, Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Russia, Ucraina.

- Dal 2000 in poi il mercato della prostituzione in appartamento è cambiato diventando un nuovo campo d'azione per le reti criminali dell'est Europa dedite allo sfruttamento della prostituzione.

- Dalla ricerca del Progetto West, emergono 2 caratteristiche:
  1) negli ultimi anni la **prostituzione in appartamento è in costante aumento**;
  2) secondo gli operatori sociali, la prostituzione al chiuso,oltre ad essere invisibile, si accompagna a forme di sfruttamento e coercizione maggiori di quelle già esistenti sulla prostituzione in strada.

Prostituzione in appartamento in Emilia Romagna. Chi, dove, come, quanto.
- Modena: la totalità delle minorenni viene fatta prostituire in appartamento.
- Le donne vengono turnate tra gli appartamenti (spostandosi in varie città italiane) e vi restano per un tempo che va da 1 settimana a 8 mesi circa.
- Gli appartamenti sono gestiti da donne che ci vivono, e controllano il lavoro delle ragazze.
- Costo di una prestazione: tra i 50 e i 300 euro. Il costo di una prestazione di una minorenne parte da 250 euro. Il guadagno mensile si aggira tra i **5.000 e i 25.000 euro**.

Prostituzione in appartamento in Veneto. Chi, dove, come, quanto.
- Da una mappatura degli annunci realizzata dal Servizio Città e Prostituzione del Comune di Venezia, si stima che Vicenza sia la provincia con una maggiore diffusione della prostituzione indoor. Circa l'80% delle donne provengono dall'est Europa.
- La prostituzione in appartamento è concentrata soprattutto in zone ad alto indice di degrado, dove si riduce il rischio di esposto da parte dei vicini.
- Canali utilizzati per creare ponte tra i clienti e le ragazze:
  1) annunci e pubblicità su Internet
  2) la strada, utilizzata come vetrina.
- Prezzi: da 80 euro (per un'ora) a 700 euro (per una serata intera).

Prostituzione in appartamento in Friuli Venezia Giulia. Chi, dove, come, quanto.
- La prostituzione indoor è più diffusa, soprattutto a causa delle "fortissime repressioni" da parte delle Forze dell'Ordine del 1999-2000, che incentivarono indirettamente la prostituzione al chiuso.

Prostituzione in appartamento in Marche e Abruzzo. Chi, dove, come, quanto.
- Il 42% delle donne che si prostituiscono al chiuso contattate degli operatori dell'associazione On the Road proviene dell'est Europa, in particolare russe (35% del totale delle donne dell'est) e rumene (25%).

Prostituzione in appartamento in Lombardia. Chi, dove, come, quanto.
- Per eludere i controlli, la procedura per contattare le ragazze e consumare la prestazione avviene mediante annuncio sul giornale che riporta solo il numero di telefono; quando viene fissato l'accordo la donna

comunica l'indirizzo a cui il cliente deve recarsi ed in una successiva telefonata viene comunicato il citofono al quale suonare.
- Le tariffe in provincia di Varese raggiungono i 150 euro a prestazione.

Prostituzione in appartamento in Trentino. Chi, dove, come, quanto.
- Le Forze dell'Ordine nel 2001 hanno individuato 54 abitazioni in cui veniva esercitata la prostituzione, con 101 donne coinvolte, nella quasi totalità sudamericane.
- In ogni appartamento stanno dalle 2 alle 6 donne.
- Le tariffe variano **dai 50 ai 500 euro**, a seconda della bellezza della ragazza e della prestazione.
- In alcuni casi le titolari degli appartamenti si sarebbero fatte pagare dalle donne fino a 20.000 euro per "combinare" dei matrimoni con clienti che permettessero l'ottenimento della cittadinanza italiana.

Prostituzione nei locali
- **Diffuso pendolarismo**: una donna resta nello stesso locale da una settimana a due mesi.
- Orari vanno dalle 22 alle 3-5 del mattino, oppure dalle 23 alle 6.
- Tariffe: in un circolo vanno dai 15 euro per 20 minuti di conversazione, alla quota per uscire dal locale con la donna, che prevede 250 euro al gestore e almeno 150 alla donna, più il costo dell'albergo. In un Club privé invece il costo è di circa 75 euro per l'ingresso, 25 euro per una prestazione media.

Prostituzione su Internet
- Le connessioni ai siti che pubblicizzano prostitute o che permettono l'uso della web-cam avvengono da abitazioni private, ma anche dai luoghi di lavoro. La conoscenza di questi siti avviene attraverso riviste specializzate, link da altri siti, e chat apposite.
- Il **70%** delle donne proposte su **Internet** provengono dall'**Europa dell'est**.
- Oltre alla prostituzione, su Internet esiste un mercato di **annunci matrimoniali**. Molte sono donne giovani con figli a carico e già separate, soprattutto provenienti dall'est europeo, che si offrono in sposa su Internet pagando 10.000 dollari circa alle agenzie. Esistono almeno 3.000 siti Internet con la parola *bride* nell'indirizzo.

Per maggiori informazioni:
Progetto West
http://www.regione.emilia-romagna.it/WEST/italiano/index.htm

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

PROSTITUZIONE MINORILE

Titolo: 4° Rapporto di Aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia
Fonte: Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
Data pubblicazione: 2008
Periodo analizzato: 2007
Campione: stime

Dati emersi:

- Per quanto riguarda la prostituzione, le **minorenni straniere** rappresentano circa il 7% di coloro che si prostituiscono in strada. Tale percentuale è stimata essere attorno al 10-12% in alcune zone italiane.
- Nel corso degli ultimi anni, è stata registrata una progressiva **diminuzione dell'età media** delle persone che si prostituiscono.
- In Italia, la prostituzione minorile femminile straniera coinvolge **minori provenienti soprattutto dalla Romania, dall'Albania, dalla Moldova e dalla Nigeria, molte delle quali sono vittime di tratta**. Il sistema di reclutamento, di viaggio, di assoggettamento e di sfruttamento risulta essere molto simile a quello utilizzato per le donne adulte dello stesso gruppo nazionale.
- Anche se scarsi sono gli approfondimenti in materia, si segnala l'esistenza di alcuni casi di **transessuali** minorenni stranieri (brasiliani) che sono stati obbligati ad assumere farmaci o a sottoporsi a trattamenti estetici per poi essere sfruttati nel mercato del sesso a pagamento.
- La **prostituzione minorile italiana** riguarda principalmente due gruppi distinti: bambine/i e ragazze/i appartenenti a famiglie multiproblematiche con condizioni sociali, economiche e culturali fortemente disagiate che utilizzano la prostituzione (in forme coatte o in parte autonome) quale strategia di sopravvivenza per sé e per il proprio nucleo familiare; ragazzi e ragazze che occasionalmente e autonomamente si prostituiscono per soddisfare bisogni non primari (acquisto di beni di consumo alla moda o sostanze psicotrope).
- **Pedopornografia**. diversi sono gli strumenti informatici utilizzati da adulti potenziali abusanti al fine di reperire e scambiare materiale pedopornografico o per entrare in contatto con minori: siti internet creati appositamente, nei quali vengono pubblicizzati prodotti a contenuto pedopornografico (ad esempio, VHS, DVD, CD); chat, newsgroup, mailing lists «utilizzati, per creare comunità di pedofili – ormai organizzati in veri e propri network internazionali - dove viene scambiato materiale prevalentemente di natura domestica, ossia realizzato e diffuso dagli stessi pedofili»; servizi peer to peer (P2P) e File Transfer Protocol (FTP) che consentono di scambiare file di ingenti dimensioni, come filmati o consistenti quantità di immagini.

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

Tabelle dati:

ATTIVITÀ FORZE DELL'ORDINE ANNO 2007

	Anno 2005[842]	Anno 2006[843]	**Anno 2007**
Siti web monitorati	59.044	38.372	22.445
Siti web a contenuto pedopornografico attestati in Italia	1	2	10
Indagati sottoposti a provvedimenti restrittivi	21	18	33
Persone denunciate in stato di libertà	471	370	352

Fonte: Gruppo Crc

Per maggiori informazioni
Gruppo Crc - Save the Children Italia
via Volturno, 58 – 00184 Roma
e-mail: arianna@savethechildren.it

Su questo rapporto abbiamo pubblicato una notizia. Per leggere la notizia dal titolo "L'infanzia in Italia", clicca qui.
http://www.gruppoabele.org/Index.aspx?idnews=48434

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

I CLIENTI DELLE PERSONE CHE SI PROSTITUISCONO

Titolo: "How much? A pilot study on four key Eu member and candidate countries on the demand for trafficked prostitution"
Fonte: Fondazione Ismu - Iniziative e studi sulla multietnicità, in collaborazione con i ricercatori di Transcrime dell'Università di Trento e della Cattolica di Milano
Data pubblicazione: 2008
Periodo analizzato: 2007
Campione: **-** 20 clienti, interviste scritte (questionario su Internet)
- clienti in strada
Commissionato da: Commissione europea, nell'ambito del progetto Agis

Dati emersi:

Identikit del cliente standard delle prostitute
- Uomo, tra i 35 e i 40 anni, lavoratore, nella maggioranza dei casi single con un'istruzione medio-alta.
- Gli **uomini monitorati su Internet** hanno una scolarizzazione alta e sono quasi sempre single. Cercano le ragazze direttamente in strada in media una volta ogni 15 giorni, magari anche in gruppo.
- Gli **uomini intervistati in strada** hanno una famiglia e una scolarizzazione bassa. Preferiscono i luoghi chiusi, soprattutto saune e hotel, adescano telefonicamente e in Internet non più di una volta al mese.
- Entrambi i target **cercano affetto e comprensione** nell'incontro, sono spinti dal bisogno fisiologico di sesso, visto come normale e pressante necessità maschile.
- Gli uomini sono attirati dal prezzo a buon mercato della prestazione che le donne trafficate offrono.
- Entrambi i gruppi si dicono **disturbati dall'emancipazione femminile** e cercano un rapporto che li metta in posizione di dominio, manifestando quindi una visione acutamente maschilista della vita e del mondo.
- I dati non concordano e si dividono quasi a metà, per entrambi i gruppi, quando si parla della **condizione delle ragazze**: alcuni ammettono che le donne frequentate presentano visibili segni di violenza, altri dicono di non essersi mai accorti di nulla.
- Unanimi sono le opinioni sulla riapertura delle case chiuse: tutti gli intervistati si sono detti favorevoli.

Tabelle dati:

Prestazioni maggiormente richieste	N.	%
Sesso vaginale	10	50
Sesso anale	5	25
Sesso orale	3	15
Massaggi erotici	2	10
	20	100

Fonte: elaborazione di dati ISMU

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

Uso del preservativo	N.	%
Sì	10	50
No	4	20
A volte	6	30
	20	100

Frequenza degli incontri	N.	%
Ogni 6 mesi	3	15
Ogni 2 mesi	9	45
Una volta al mese	4	20
Una volta la settimana	3	15
Più di una volta la settimana	1	5
	20	100

Luoghi d'incontro	N.	%
Saune	6	30
Hotel	6	30
Case di tolleranza	4	20
Appartamenti	2	10
Night club	2	10
	20	100

Contatto con le prostitute	N.	%
Contatto diretto	10	20
Internet	6	30
Tassisti	1	5
Personale di hotel	1	5
Personale delle case di tolleranza	1	5
Amici	1	5
	20	100

Fonte: elaborazione di dati ISMU

Per ulteriori informazioni:
Ismu
tel. 02 67877944
e-mail: ufficiostampa@ismu.org
sito: www.ismu.org

Su questa ricerca abbiamo pubblicato una notizia. Per leggere la notizia dal titolo "How much?, la prima ricerca sui clienti delle prostitute vittime di tratta", clicca qui.
http://www.gruppoabele.org/Index.aspx?idnews=48342

I CLIENTI DELLE PERSONE CHE SI PROSTITUISCONO

Titolo: "Tredicesimo Rapporto sulle migrazioni 2007"
Fonte: Fondazione Ismu - Iniziative e studi sulla multietnicità
Data pubblicazione: 2008
Periodo analizzato: 2007
Campione: 1.395 clienti, interviste scritte (questionario)
Commissionato da: Commissione europea, nell'ambito del progetto Agis

Dati emersi:

- **Il 64% dei clienti delle prostitute sceglie una migrante**, l'11% le evita.
- Il 56% delle donne migranti che si prostituiscono non parlano o conoscono poco la **lingua del Paese** ospitante.
- Il 43% delle donne mostra un qualche segno di **maltrattamento**.
- Nel 67% dei casi, la prostituzione straniera costa "meno" o "molto meno" di quella delle autoctone.
- I clienti intervistati sono persone tra i 30 e i 49 anni (60%), di cui la metà circa non è coniugata.
- **Il 75% degli intervistati va con una prostituta ogni quindici giorni** circa, il 15% ogni settimana.
- I rapporti avvengono in **appartamento** (27%), in **case chiuse autorizzate** (24%) o in **albergo** (21%).

Per ulteriori informazioni:
Ismu
tel. 02 67877944
e-mail: ufficiostampa@ismu.org
sito: www.ismu.org

Su questa ricerca abbiamo pubblicato una notizia. Per leggere la notizia dal titolo "I migranti in Italia producono l'8,8% della ricchezza nazionale", clicca qui.
http://www.gruppoabele.org/Index.aspx?idnews=48432

I CLIENTI DELLE PERSONE CHE SI PROSTITUISCONO

Titolo: "Sesso in acquisto. Una ricerca sui clienti della prostituzione"
Fonte: Provincia di Milano, Settore Politiche Sociali, a cura di Luisa Leonini
Data di pubblicazione: 1999
Periodo esaminato: 1998
Campione: ricerca empirica, interviste

Dati emersi:

- **Non esiste un cliente tipo**: i clienti sono giovani, vecchi, ricchi e poveri.
- Al **12% dei maschi è capitato di aver avuto rapporti sessuali con prostitute** (fonte: Buzzi, 1998).
- Il 65% dei giovani maschi **non esclude di avere nel futuro** rapporti sessuali con prostitute (fonte: Buzzi, 1998).
- Molto spesso l'esperienza con una prostituta viene considerata come **una delle possibili conclusioni di una serata** passata in compagnia di amici. Questa esperienza è spesso collegata al consumo di alcool o stupefacenti.
- L'offerta della prostituzione è per gran parte un'**offerta di donne migranti**.
- Il numero di prostitute in Italia oscilla tra i 19 e le 28 mila persone, di cui **1.500-2.300 minorenni migranti**, 900-1000 minorenni albanesi e 250-500 minorenni nigeriane (fonte: rapporto Censis sullo sfruttamento sessuale e dei minori, luglio 1998)
- A Milano ci sono circa 700 prostitute donne ogni sera e 150 omosessuali e transgender che si prostituiscono (fonte: Questura di Milano, 1996).
- **Ogni prostituta** a Milano avrebbe almeno **10 clienti per sera**. Ogni sera nella città ci sono circa 7 mila clienti, 149 mila al mese.
- Il rapporto tra cliente e prostituta si limita, spesso, ad un breve **atto di consumo**.
- L'esperienza con una prostituta rappresenta una **tappa nella crescita della sessualità per molti uomini**.
- I clienti sono diversi l'uno dall'altro. Si differenziano per età, condizioni sociali e motivazioni che li spingono alla ricerca di un rapporto a pagamento.
- Per una parte dei clienti la **prostituta non è altro che un oggetto sessuale**, una merce in vendita: il piacere legato al rapporto con una prostituta è maggiormente connesso al consumo, al gioco, alla manipolazione di un oggetto.
- Molti clienti fanno una netta **distinzione tra mondo delle mogli-madri** con cui si hanno relazioni prevalentemente affettive e **mondo delle amanti-prostitute** con cui si hanno relazioni prevalentemente sessuali.
- La giustificazione che ricorre maggiormente per rendere conto dei propri rapporti con le prostitute è basata sulla **necessità fisiologica**: il rapporto viene presentato come legato ad una necessità di appagare e sfogare un bisogno fisico.
- Una fetta di clienti considera i rapporti con le prostitute un **terreno per sperimentare e soddisfare i desideri più strani e nascosti**: particolarmente eccitanti risultano essere, in questo senso, i transgender.
- In una quota di clienti emerge una connessione tra il rapporto con una prostituta e la necessità **di essere rassicurato sulle proprie capacità di seduzione e di conquista**.
- Una parte dei clienti tende a considerare la propria esperienza con una prostituta in modo negativo, come un **passaggio obbligatorio, ma poco piacevole della propria vita**.
- Per alcuni clienti i **rapporti con le prostitute tendono a divenire ripetitivi e regolari**. In questi casi le domande di prestazioni si associano a richieste relazionali più intense. La prostituta riacquista un valore umano.
- Quando i clienti cercano un dialogo con le ragazze, vivendole come confidenti, non trovano un grande riscontro. Emerge fastidio nel gestire tali incontri, visti come una perdita di tempo e di guadagno.
- Le prostitute descrivono due tipologie di clienti: **quelli occasionali e quelli fissi**.
- **Molti clienti fissi aiutano le ragazze a risolvere determinate difficoltà** mettendo a disposizione capacità professionali e competenze varie.

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

- **Molti clienti sono sposati**.
- Dal 50 all'80% dei clienti chiedono molto spesso di avere **rapporti senza preservativo** (fonte: Mirta Da Pra Pocchiesa, 1996).
- **Gran parte delle ragazze sono state aggredite o hanno subito violenze sessuali, spesso anche dai clienti**.

Tabelle dati:

Tabella 1. Una tipologia delle fantasie

ASPETTATIVE				IMMAGINARIO		
TIPI	LA SCELTA	LA MASCHERA	I RUOLI	SOGNO	MITO	FINZIONE
IL FEUDATARIO	Il potere di scegliere l'altro	L'altro mascherato da normale	Distinti come nel mercato: cliente e merce	Mi sento un re che riscuote	Quelle esotiche sono diverse dalle nostre	Il rituale della selezione: passare in rassegna la merce
IL GOLIARDICO	L'idea di non voler scegliere	Non mi interessa né la maschera né chi sia realmente l'altro	Distinti come nei giochi: giocatore e prove/ostacoli/ imprevisti/ sorprese	Mi sento uno del gruppo	Il gruppo decide, mi protegge, cerca l'esagerazione	Il rituale dell'attesa e della novità: ricerca di esperienza diverse, trasgressione, alcool, droghe leggere, locali
IL ROMANTICO	La possibilità di scegliere una donna particolare	L'altro mascherato di sentimento	I ruoli tendono a parificarsi	Mi sento uno che piace, di cui persino una prostituta si può innamorare	Le prostitute sono donne forti, non come le donne normali	La ricerca spasmodica. La ricerca della prova
IL VIRTUALE	Il potere di realizzare un copione	L'altro mascherato da giocatrice	I ruoli devono essere come nella vita quotidiana	Mi sento uno che trasforma il quotidiano in fantasia virtuale	In fondo, tutti hanno i miei stessi gusti e non resistono alle mie provocazioni	Le scene erotiche in pubblico, come parte della vita ordinaria
L'ECONOMICO	La libertà di scegliere dove, come, quando	L'altro mascherato da venditrice	I ruoli rimangono distinti come in economia: domanda/offerta	Mi sento uno che finalmente è libero di fare del sesso	Con le donne normali ci sono troppe implicazioni	Ci vado solo quando ne ho voglia
SOVRAORDINAZIONE	Il potere di scegliere colei che non reagisce e non si ribella	L'altro mascherato da masochista	Ruoli distinti: dominante/ dominato	Mi sento uno a cui è dovuta deferenza e sottomissione	Teoria "scientifica" della compensazione	Tendenza alla violenza leggera, parolacce
SUBORDINAZIONE	Non scelgo, mi lascio andare	L'altro mascherato da esperto	Ruoli incerti e flessibili	Mi sento uno che finalmente non deve fare il protagonista	"Chissà cosa mi farà oggi quella lì"	Ricerca eccitante perché basata su una "fantasia vuota"

Fonte: Luisa Leonini

TURISMO SESSUALE E PEDOFILIA

Titolo: "Schiavi o bambini? Storie di prostituzione infantile e turismo sessuale in Asia", Ega Editore
Fonte: ricerca sul campo di Ron O'Grady
Data pubblicazione: 1995
Periodo analizzato: 1985 - 1992
Campione: stima dei bambini coinvolti nel traffico della prostituzione in Asia. Fonti diverse, citate.

Dati emersi:

- Il **pedofilo tipo è un professionista, maschio, di mezza età.** Anche se prevalentemente di sesso maschile, nelle zone turistiche esiste anche la pedofilia femminile.
- Uno psicologo ceco, Freund, analizzando gli appetiti sessuali della popolazione maschile, ha concluso che **un uomo su otto al di sopra dei diciott'anni ha provato almeno una volta desiderio sessuale per un adolescente**.
- Secondo Rossman, sono **50.000 i pedofili negli Stati Uniti e mezzo milione nel resto del mondo**.
- Secondo un rapporto del governo norvegese del 1988 ogni anno **un milione di bambini** sono **costretti ad entrare nel mercato del sesso.**
- Numero di bambini coinvolti nel traffico della prostituzione **in Asia:**
    - Bangladesh: 10.000 (fonte: Ministero per il benessere sociale, 1985)
    - Cambogia: 2.000
    - Cina: 200.000 – 500.000
    - Filippine: 60.000 (fonte: Ecpat Filippine)
      50.000 (fonte: Dipartimento governativo per il benessere e lo sviluppo sociale, 1991)
    - India: 400.000 – 500.000 (fonte: "India Today", 1991)
    - Pakistan: 40.000 (fonte: Human Rights Lawyers Group)
    - Sri Lanka: 30.000(fonte: Ministero per la sanità e gli affari delle donne, 1991)
    - Taiwan: 40.000 (fonte: Ecpat)
    - Thailandia: 800.000 (fonte: Foundation for Children)
    - Vietnam: 4.000 (fonte: Women's Union, 1992)
- In Giappone 100.000 donne thai, tailandesi e filippine sono reclutate come intrattenitrici.

PROSTITUZIONE: FAMIGLIE MULTIPROBLEMATICHE

Titolo: "Famiglie multiproblematiche e povertà emergenti, una ricognizione su Aids, carcere e prostituzione"
Fonte: Massimo Campedelli con la collaborazione di Adriana Sumini e Daniele Scarscelli del Centro Studi del Gruppo Abele
Data di pubblicazione: 1994
Periodo analizzato: 1980 - 1994
Campione: ricerca empirica, interviste
Commissionato da: Commissione di Indagine sulla Povertà e l'Emarginazione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dati emersi:

- **Non esiste una famiglia tipo** nella quale si sviluppa il fenomeno della prostituzione.
- Le ragazze che hanno subito violenza in famiglia hanno una maggiore probabilità di prostituirsi.
- La prostituzione causa un impoverimento culturale - relazionale e non materiale (dal quale spesso deriva).
- Oggi gran parte delle prostitute giovani non sono "professioniste", ma tossicodipendenti o straniere e pertanto appartenenti a tipologie familiari eterogenee.
- In famiglie appartenenti alla **piccola borghesia** si tende a nascondere il fenomeno della prostituzione di un congiunto.
- In famiglie appartenenti alla piccola borghesia la scelta di prostituirsi non è quasi mai legata a situazioni di marginalità economica.
- La **prostituzione che non nasce da bisogni economici manda in crisi la famiglia** (perché va in crisi il modello educativo).
- Il fattore della **povertà** o il **fenomeno della tossicodipendenza** influiscono sulla scelta di prostituirsi.

Famiglie in cui la madre si prostituisce

- Quando è la madre a prostituirsi, fa di tutto per tenere i propri figli all'oscuro di tutto e spesso **i figli scoprono l'attività della madre da altre persone**.
- La scoperta dell'attività della madre può portare al **rifiuto della prostituzione del genitore e l'allontanamento dal nucleo familiare**.
- Quando la professione della madre diviene di dominio pubblico si possono manifestare altre forme di disagio come la tossicodipendenza dei figli o l'alcoldipendenza della madre stessa.
- Spesso sono le autorità che allontanano i figli dalla madre che si prostituisce.

Donne migranti che si prostituiscono

- Le donne migranti che si prostituiscono lo fanno perché questa **attività permette loro di vivere fuori dal proprio Paese di origine**.
- Per le famiglie di origine delle donne provenienti da Paesi extra-europei la **prostituzione è giustificata qualora consenta di pagare i debiti** contratti per consentire al congiunto di emigrare.
- Le donne migranti che si prostituiscono rappresentano spesso il segmento forte della propria famiglia e ne possono garantire la scalata sociale.

Analisi sui servizi rivolti a persone che si prostituiscono e alle loro famiglie

- Spesso le **famiglie si trovano sole ad affrontare le problematiche** derivanti da un familiare che si prostituisce.

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

- Gli aiuti forniti vengono quasi esclusivamente dal privato sociale e poco dal servizio pubblico.
- La donna che si prostituisce si trova senza alcun sostegno nel confrontarsi con il **pregiudizio diffuso** che la definisce una pessima madre.
- **Difficilmente esiste un'informazione seria** sulle problematiche che vedono coinvolta la famiglia che non sia fatta dagli strumenti di informazione del privato sociale.

Per maggiori informazioni:
Centro Studi Gruppo Abele
corso Trapani, 91/b – 10141 Torino
tel. 011 3841053
e-mail: segr.cs@gruppoabele.org
sito: http://centrostudi.gruppoabele.org

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

PROSTITUZIONE IN PIEMONTE

Titolo: "Vie d'uscita"
Fonte: ricerca interregionale affidata, per il Piemonte, all'Associazione Piam
Data di pubblicazione: 2007
Periodo analizzato: 2000 – 2006
Campione: gruppi di lavoro, ricognizione delle esperienze di intervento, realizzazione di cicli di formazione-lavoro destinati alle donne che escono dal circuito.

Dati emersi:

- La **prostituzione che si svolge al chiuso è un fenomeno in espansione**.
- Le **nazionalità** coinvolte nella prostituzione al chiuso comprendono principalmente **Est Europa e Sud America**. In aumento la presenza di donne asiatiche.
- Significativa la presenza di donne italiane, anche giovanissime.
- La prostituzione al chiuso è spesso **celata sotto forma di attività socialmente accettabili**: accompagnatrici, ballerine, massaggiatrici.
- La **prostituzione al chiuso può essere una condizione particolarmente segregante** e maggiormente caratterizzata da abusi fisici o psicologici.
- L'invisibilità comporta **l'impossibilità di avere accesso a forme di counselling sanitario, sociale e legale**.
- La **figura del cliente**, che in strada può costituire una risorsa per la ragazza come fonte di informazioni o come "aggancio" per uscire dal circuito prostitutivo, **perde di rilevanza** dal momento che il controllo è pressoché totale.
- Le donne che si **prostituiscono nei locali** (night club, bar, saune, hotel, centri benessere) spesso vivono in **condizione di regolarità**: hanno un visto che permette loro di esercitare senza correre il rischio di essere espulse.
- Le **donne nigeriane** che si prostituiscono, lo fanno prevalentemente **in strada**.

La prostituzione tailandese (dati emersi in seguito ad una operazione condotta nel giugno 2006 dalla Procura di Asti con i carabinieri del Reparto operativo del Comando provinciale)

- Le vittime di tratta in arrivo dalla Thailandia operano di solito in appartamento e **vivono condizioni di segregazione**, senza contatti con l'esterno.
- Le ragazze hanno di solito un'età compresa **tra i 18 ed i 41 anni**. Per la maggior parte sono analfabete.
- Alcune di loro sono state **vendute dalle famiglie ai trafficanti**. Altre, sposate e con figli lasciati in Thailandia, sono state **ingannate** dalle false offerte di lavoro come domestica, cameriera o massaggiatrice.
- I compensi di ogni prestazione variano dai 75 ai 400 euro.
- Alle ragazze è stato spiegato di aver contratto un **debito**, che si aggira intorno ai **12.000-15.000 euro**: una volta estinto il debito, lavorano al 50%, inviando i proventi alle famiglie in Thailandia.
- La **gestione del traffico e dello sfruttamento è di matrice interamente femminile**: le donne venivano sequestrate e gestite da una rete di "maitresse" tailandesi residenti da tempo sul territorio, con regolari documenti di soggiorno.
- Le prestazioni avvengono molto spesso senza protezione.
- L'aggancio dei clienti viene effettuato attraverso il sistema degli **annunci a pagamento** su noti settimanali locali dove gli ormai noti "massaggi tailandesi" sono offerti da tempo in grande quantità.

Provincia di Torino

- Una delle peculiarità che ha caratterizzato la città di Torino sin dall'inizio degli anni '90 è rappresentata dalla marcata **prevalenza** della componente **nigeriana**.
- Negli ultimi anni si è verificato un significativo **aumento** di donne provenienti dai **Paesi dell'Est**.

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

- La componente dell'Est esercita la prostituzione prevalentemente in città, mentre la quasi totalità delle donne nigeriane è dislocata nelle zone di periferia e industriali.
- La dislocazione delle donne sul territorio riflette le dinamiche del racket e riproduce la **spartizione del territorio tra i vari gruppi criminali**.
- Le donne africane costituiscono il gruppo più consistente nell'area industriale tra Torino, Moncalieri, Settimo e Grugliasco.

Provincia di Asti
- In provincia di Asti, la presenza di **prostitute dell'Est é superiore rispetto alle africane**, mentre fino a qualche anno fa, queste ultime risultavano il gruppo più consistente.
- Il territorio è infatti controllato prevalentemente da gruppi d'origine slava (albanesi e romeni), che si sono radicati sul territorio.
- Nel 2004 emerge che in provincia di Asti la **prostituzione in appartamento è più numerosa di quella di strada**, con una media di 80 annunci a settimana contro una presenza media di 30 donne sulla strada. (fonte: indagine effettuata dall'Associazione Piam).

Provincia di Cuneo
- La maggior parte delle prostitute che operano nella provincia di Cuneo è di **origine africana**.
- Le **ragazze sono residenti a Torino e vengono condotte sul posto di lavoro da accompagnatori privati**, non sempre facenti parte dell'organizzazione sfruttatrice.
- A Cuneo e Mondovì, inoltre, sembra molto diffuso e redditizio lo sfruttamento della **prostituzione in appartamento**, che peraltro richiama clientela anche da fuori provincia.
- Nel corso del 2005 a Mondovì sono state chiuse tre case di appuntamenti.
- Le reti che gestiscono la prostituzione al chiuso si avvalgono della **collaborazione di persone di diversa nazionalità**: sono italiani generalmente i gestori dei locali che sfruttano l'attività prostituiva ed i fornitori della logistica, le reti straniere si occupano del reperimento e della gestione delle donne coinvolte.

Provincia di Alessandria
- Le zone che interessano la provincia di Alessandria sono la strada statale Asti-Alessandria, la strada tra Novi Ligure, Serravalle e Pozzolo, la Barbellotta (la cosiddetta "strada del vizio").
- Le donne che si prostituiscono sono prevalentemente **africane**.
- Alessandria fa parte di un crocevia di traffici illeciti e attività criminose gestite in prevalenza da **bande italo-albanesi, insieme a rumeni ed ucraini**. Tale attività coinvolge anche Asti, Milano, Varese, Verbania e Pavia.

Per ulteriori informazioni:
PIAM onlus Asti
via Umberto Rossi, 4 – 14100 Asti
tel. 0141 355689
cel. 328 1896997
e-mail: piamonlus@yahoo.com
sito: www.piam-onlus.org

PROSTITUZIONE E INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMISSIBILI

Titolo: "Dame delle camelie e loro clienti: quali rischi oggi?"
Fonte: Ivano Dal Conte (a cura di Mirta Da Pra Pocchiesa e Ornella Obert), edito da Pagine. Il sociale da fare e da pensare
Data di pubblicazione: 2008
Periodo analizzato: 1997-2007
Campione: dati ambulatorio Infezioni sessualmente trasmissibili (Ist) dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino

Dati emersi:

Situazione delle infezioni sessualmente trasmissibili in Piemonte

- Nei primi tre anni di osservazione sono state **visitate** nei Centri medici della Regione Piemonte **più di 10 mila persone** e in circa **3 mila casi è stata riscontrata una Infezione sessualmente trasmissibile** (Ist).
- Dopo i condilomi la malattia più frequentemente riscontrata è la clamidia (in Italia è al quarto posto).
- Una grande porzione delle infezioni non dà sintomi, per questo non viene intercettata dal servizio sanitario.
- Un'altra serie di infezione dà pochi sintomi e la gente si reca poco o tardi dal medico o si affida a canali di cura non adatti.

L'ambulatorio Ist dell'ospedale Amedeo di Savoia di Torino

- Dal 1997 al 2006 sono state accolte **961 donne e 50 uomini che hanno dichiarato di esercitare o aver esercitato la prostituzione**.
- Tra il 2003 e il 2004 c'è stato un "boom" di donne che sono state visitate in ambulatorio Ist.
- L'**età media** delle donne che si prostituiscono visitate per la prima volta è di **25 anni**, ma varia a seconda della provenienza geografica: 22 anni per le donne provenienti dall'Est Europa, 25 per le donne africane e 32 per le italiane e le sudamericane.
- Il 53**% delle prostitute che si sono rivolte all'ambulatorio proviene dall'Afric**a. Il 12% è nato in Italia: la quasi totalità di queste fa uso di sostanze stupefacenti.
- Il **90% delle donne risulta essere disoccupato**. Tra chi lavora, e quindi esercita la prostituzione come secondo lavoro, le attività dichiarate sono legate principalmente al commercio e ai servizi, ma non manca chi è studentessa o pensionata.
- Oltre il **70% ha dichiarato una bassa scolarità**: il 17% non possiede nessun titolo di studio e di queste la maggioranza sono donne africane.
- Ogni persona che si prostituisce incontra **in media da 1 a 5-6 clienti**. Qualcuna arriva fino a 20 clienti per notte.
- **Il 66% delle donne ricorda almeno una rottura del condom** nella vita professionale: ciò accade con elevata frequenza nel 6% dei casi.
- La frequenza agli ambulatori da parte dei minori è bassa a causa della paura e della non consapevolezza dei rischi.
- Gli adolescenti possono rivolgersi all'ambulatorio senza richiedere il consenso dei genitori.
- All'Amedeo di Savoia sono stati **visitati 40 minori in 10 anni**.
- Nessuna delle donne africane o dell'Est Europa risulta dedita all'uso di sostanze.
- Il **70% delle donne vengono mandate all'ambulatorio dalle associazioni di volontariato**, come Tampep e il Gruppo Abele.
- Il 58% delle persone che si rivolge all'ambulatorio riferisce di avere qualche disturbo di salute.
- Delle donne che non presentano sintomi (42%), il 55% ha un qualche problema, infettivologico e non, all'apparato genitale.
- Il **5% delle donne africane che si sono rivolte all'ambulatorio ha avuto una diagnosi di Hiv**. Di tutte le donne visitate però nessuna ha acquisito l'infezione n Italia.

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

- Le donne dell'Est Europa finora sono marginalmente coinvolte nel problema dell'Hiv.
- L'infezione da virus dell'epatite B in media è presente nel 40% delle donne visitate in ospedale per malattie infettive. Si può però prevenire l'infezione con il vaccino, che è gratuito, efficace e senza effetti collaterali.
- **Nel 2% delle donne africane è stata riscontrata un'infezione da sifilide, 16% per le donne dell'Est Europa e 34% per quelle italiane**.
- La **gonorrea** è molto rappresentata nel gruppo di **donne latinoamericane**.
- Tra le donne italiane tossicodipendenti che si prostituiscono una elevata proporzione è stata contagiata dalla sifilide e presenta tassi elevati si epatite B e molto elevati di epatite C.
- La **percentuale di violenza sessuale che viene riferita dalle donne visitate all'ambulatorio e che si prostituiscono è del 21%.**

Per informazioni
Ambulatorio Infezioni Sessualmente Trasmissibili dell'Ospedale Amedeo di Savoia
corso Svizzera, 164 – Torino
tel. 011 4393788
fax 011 4393798
e-mail: cumst@asl3.to.it
sito: http://www.perlasalutesessuale.it
sito: http://www.asl3.to.it/ospedali/as/asmst/.asp

PROSTITUZIONE E IMMIGRAZIONE

Titolo: "Prostituzione e immigrazione in Italia. Problematiche relative ai bisogni sanitari"
Fonte: ricerca a cura del Centro Studi del Gruppo Abele (coordinamento del progetto e stesura del rapporto a cura di Daniele Scarscelli, consulenza scientifica a cura di Mirta Da Pra Pocchiesa)
Data di pubblicazione: 2000
Periodo analizzato: settembre 1999 – febbraio 2000
Campione: intervista rivolta ad un campione di 116 prostitute straniere (38 a Roma, 38 a Torino, 40 a Palermo)

Dati emersi:

- In Italia le persone **straniere che si prostituiscono sono tra le 15 e le 20 mila** (fonte: Carchedi, "La prostituzione straniera in Italia: analisi dei risultati dell'indagine sulle protagoniste e i modelli relazionali", Milano, 2000).
- Queste persone sono esposte a **rischi sanitari** (rischio di contrarre malattie sessualmente trasmissibili) e forme di malessere **psico-sociale** (sensi di colpa e vergogna per il tipo di lavoro svolto).
- La condizione di irregolarità rende **problematico l'accesso ai servizi** e il riconoscimento di alcuni stati di malessere.
- **Intervistate 116 persone che si prostituiscono**: il 62% è nigeriana, il 15% albanese, 15% arriva dai Paesi dell'Est Europa.
- Il 60% del totale delle donne albanesi intervistate e l'88% del totale delle donne intervistate provenienti dall'Est Europa vivono nella città di Roma. A Palermo il 90% delle donne intervistate è nigeriana, il restante 10% tunisina.
- **L'età media delle donne intervistate è di 25,3 anni**. Poco più del 62% ha meno di 26 anni.
- Il 24% è in Italia da uno a due anni, il 23% da due a quattro anni, il 18,8% da oltre quattro.
- Il tempo di **permanenza media in Italia** è pari a 31,2 mesi.
- Le **ragazze provenienti dall'Est Europa sono da meno tempo in Italia**: il 50% di loro ha dichiarato di trovarsi nel nostro Paese da meno di sei mesi.
- Oltre l'**86%** delle intervistate ha dichiarato di **non avere il permesso di soggiorno**.
- Il **70% sono nubili**, il 21,8% sono separate o divorziate, il 5% coniugate.
- **Quasi la metà delle donne intervistate ha frequentato fino al termine le scuole secondarie e 5 hanno dichiarato di possedere una laurea**. Le ragazze provenienti dall'Est Europa sono le più istruite: l'80% di loro ha un grado di istruzione medio-alto.
- La metà delle intervistate ha dichiarato di aver avuto un'esperienza lavorativa nel proprio Paese di origine.
- **La quasi totalità delle donne intervistate ha lasciato il proprio Paese per garantire a se stessa e alla propria famiglia condizioni di vita migliori** (solo una ha dichiarato di essere venuta in Italia per sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico).
- Alcune di loro hanno preso coscienza che si dovevano prostituire solo una volta arrivate in Italia.
- Alcune sono state indotte a prostituirsi da coloro che le hanno fatte espatriare, altre invece hanno dichiarato di aver deciso di prostituirsi dopo aver riscontrato difficoltà a trovare un lavoro (essendo prive di permesso di soggiorno).

Prostituzione e salute
- Molte intervistate ricorrono alle cure sanitarie soltanto in caso di necessità, quando non possono più farne a meno.
- **I due terzi delle persone intervistate non sono soddisfatte del proprio stato di salute**.

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

- Alcune forme di malessere sono riconducibili a problemi di adattamento al nuovo contesto sociale e culturale che un cittadino migrante si trova ad affrontare (condizioni di vita e relazioni insoddisfacenti, nostalgia della propria famiglia).
- Sentimenti di **vergogna**, **sensi di colpa** e difficoltà ad accettare "questo tipo di lavoro" possono generare un profondo malessere psicologico.
- **Molte forme di malessere sono riconducibili alle condizioni i cui si svolge il lavoro in strada** (freddo, timore della polizia, timore dei clienti violenti, timore di essere ferita dai protettori).
- Alcuni problemi manifestati dalle prostitute derivano dalla loro situazione di **isolamento dovuta sia dal loro stato giuridico** (prive di regolare permesso di soggiorno) **sia ai tempi di vita veri e propri legati alla prostituzione**.
- **Le donne provenienti dall'Est Europa hanno manifestato maggiore soddisfazione della propria condizione psicofisica**.
- I rischi legati alla propria attività generano ansie e paure: il rischio maggiormente conosciuto è quello di contrarre l'infezione da Hiv.
- **Coloro che hanno avuto contatti con operatori di strada o che nei loro Paesi di origine sono venute a conoscenza di tali problematiche sono maggiormente informate sui rischi che corrono**.
- A Palermo vi è un numero maggiore di intervistate che ha dichiarato di non essere a conoscenza delle infezioni sessualmente trasmissibili.
- La **quasi totalità delle donne ha dichiarato di usare il profilattico durante ogni rapporto sessuale con clienti**.
- La necessità di liberarsi rapidamente da un debito economico contratto con le organizzazioni che hanno reso possibile l'emigrazione dal Paese di origine, induce molte ragazze ad assecondare le richieste di prestazioni non protette: **i rapporti non protetti danno maggior profitto economico**.
- In merito all'uso del profilattico come strumento di protezione emergono due distinti tipologie di atteggiamenti: coloro che pensano di non correre alcun tipo di rischio perché usano il preservativo e coloro che pur usando il preservativo non si sentono completamente sicure.
- Molte donne, avendo sperimentato di persona la rottura del condom o avendo ricevuto informazioni in merito da operatori di strada, sono consapevoli che il profilattico è uno strumento che va utilizzato correttamente (la percezione di tale rischio può trasformarsi in stati di ansia, malessere psicologico, paura).
- Il **33%** delle donne intervistate che ha risposto a domande relative all'interruzione di gravidanza **ha dichiarato di aver abortito almeno una volta**.
- Analizzando i dati dell'interruzione di gravidanza in relazione al titolo di studio emerge che **nelle donne intervistate con un livello di istruzione elementare** vi è una maggiore propensione a rapporti non protetti: il **57%** di loro **ha abortito**.
- **La maggior parte delle intervistate non è a conoscenza della possibilità di interrompere la gravidanza in strutture pubbliche entro il terzo mese di gestazione**.
- Ancora meno conosciuta è la norma che prevede la possibilità di non riconoscere il bambino e darlo subito in adozione.
- Le donne che hanno interrotto la gravidanza in Italia si sono **rivolte ad un medico privato** o sono state **accompagnate ad una struttura pubblica dalle operatrici delle unità di strada**.

Rapporto con i servizi e difficoltà di accesso

- **Quasi il 30% delle intervistate non si sottopone a nessun test clinico**.
- **Il grado di conoscenza dei servizi da parte delle intervistate è scarso**: la maggior parte di loro conosce il pronto soccorso e gli ospedali (pochissime hanno affermato di conoscere l'esistenza del servizio socio-assistenziale).
- Per quanto riguarda la conoscenza dei servizi non sanitari **alcune delle donne** intervistate ha dichiarato di aver **contattato l'ufficio stranieri** del comune in cui vivono, **altre** di essere in contatto con **associazioni no profit**.
- Le modalità di **reperimento di informazioni** sono tre: le **amiche/conoscenti** (nella maggior parte dei casi), le **associazioni di volontariato**, gli **operatori di strada**.
- Alcune intervistate hanno evidenziato il ruolo positivo che alcuni clienti hanno nel favorire l'accesso delle ragazze ai servizi.

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

- La maggior parte delle intervistate ha acquisito qualche elemento conoscitivo dopo tre-quattro mesi dall'arrivo in Italia.
- Dalle interviste emergono **due tipi di difficoltà di accesso ai servizi**: quella legata alla **scarsa conoscenza della norma che vieta il personale sanitario di denunciare i migranti irregolari** (l'80% dei loro ignora questa norma) **e quella legata alla scarsa conoscenza delle procedure burocratico-amministrative** che regolano l'accesso e l'uso dei servizi.
- Molte donne che si prostituiscono **non accedono ai servizi perché si vergognano** e hanno paura di essere stigmatizzate.
- Le intervistate, in quanto straniere non in regola con il permesso di soggiorno, stentano a riconoscersi come soggetti aventi diritto alla cura presso una struttura sanitaria.
- **Alcune delle intervistate non ricorre ai servizi pubblici, ma a quelli gestiti da associazioni no profit**.
- Un fattore di difficoltà nell'accesso ai servizi pubblici è quello della lingua: da un lato vi sono persone che non hanno trovato difficoltà a comunicare con gli operatori avendo incontrato persone in grado di parlare l'inglese, dall'altro vi sono donne insoddisfatte del loro rapporto con i servizi non essendo state in grado di "farsi capire".

Tabelle dati

Stato civile delle intervistate				
	Totale	Torino	Roma	Palermo
Nubile	72,3% (73)	84,2% (32)	69,2% (18)	62,2% (23)
Separata	21,8% (22)	7,9% (3)	23,1% (6)	35,1% (13)
Coniugata	5% (5)	7,9% (3)	3,8% (1)	2,7% (1)
Vedova	1% (1)	-	3,8% (1)	-
Totale	**100% (101)**	**100% (38)**	**100% (26)**	**100% (37)**

Fonte: Centro Studi Gruppo Abele. In parentesi, a fianco alla percentuale, il numero assoluto delle intervistate.

Titolo di studio delle intervistate				
	Totale	Torino	Roma	Palermo
Elementare	14,3% (15)	10,5% (4)	6,9% (2)	23,7% (9)
Media	31,4% (33)	28,9% (11)	31,9% (9)	34,2% (13)
Media superiore	49,5% (52)	52,6% (20)	55,2% (16)	42,1% (16)
Laurea	4,8% (5)	7,9% (3)	6,9% (2)	-
Totale	**100% (105)**	**100% (38)**	**100% (29)**	**100% (38)**

Fonte: Centro Studi Gruppo Abele. In parentesi, a fianco alla percentuale, il numero assoluto delle intervistate.

DATI
PROSTITUZIONE
Dati sintetizzati e rilanciati dal sito www.gruppoabele.org

Posizione giuridica delle intervistate				
	Totale	Torino	Roma	Palermo
Senza permesso di soggiorno	86,1% (99)	89,5% (34)	89,2% (33)	80% (32)
Con permesso di soggiorno	13,9% (16)	10,5% (4)	10,8% (4)	20% (8)
Totale	**100% (115)**	**100% (38)**	**100 (37)**	**100 (40)**

Fonte: Centro Studi Gruppo Abele. In parentesi, a fianco alla percentuale, il numero assoluto delle intervistate.

Attività delle intervistate nei loro Paesi di provenienza				
	Totale	Torino	Roma	Palermo
Disoccupata	26,1% (24)	25% (9)	31,6% (6)	24,3% (9)
Insegnante	6,5% (6)	5,6% (2)	5,3% (1)	8,1% (3)
Commerciante	20,7% (19)	16,7% (6)	-	35,1% (13)
Impiegata	8,7% (8)	2,8% (1)	10,5% (2)	13,5% (5)
Agricoltore/operaia	6,5% (6)	2,8% (1)	21,1% (4)	2,7% (1)
Studentessa	18,5% (17)	36,1% (13)	-	10,8% (4)
Commessa	13% (12)	11,1% (4)	31,6% (6)	5,4% (2)
Totale	**100% (92)**	**100% (36)**	**100% (19)**	**100% (37)**

Fonte: Centro Studi Gruppo Abele. In parentesi, a fianco alla percentuale, il numero assoluto delle intervistate.

Per informazioni:
Centro Studi Gruppo Abele
tel. 011 3841053
fax 011 3841055
e-mail: centrostudi@gruppoabele.org
sito: www.centrostudi.gruppoabele.org